



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Della imitatione di Christo, & del disprezzo di tutte le vanita del mondo,
Cap. 1.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

LIBRO PRIMO.

AMMONITIONI UTILI alla vita spirituale.



Dell'imitatione di Christo, &
del disprezzo di tutte le
vanità del mondo.

Cap. 1.

Quello che seguita me,
non camina nelle te-
nebre; dice il Signo-
re. Queste sono paro-
le di Christo, con le quali ci am-
monisce, che imitiamo la vita,
& costumi suoi, se noi vogliamo
essere veramente illuminati, & li-
berati da ogni cecità di cuore.
Sia dunque il nostro sommo stu-

A dio

2 LIBRO I.

dio meditare nella vita di Giesù Christo.

2 La dottrina di Christo auanza tutte le dottrine de' Santi, & chi hauesse spirito, vi trouarebbe manna nascosta. Ma auuiene, che molti per lo spesso vdiere dell'Euangelio, poco desiderio nè sentono; perche non hanno lo spirito di Christo. Però chi desidera d'intendere pienamente, & con gusto le parole di Christo, bisogna che si sforzi di conformare tutta la sua vita a quella dieffo.

3 Cheri gioua disputare dell'alte cose della Trinità, se tu nõ hai l'humiltà, senza la quale tu dispiaci ad essa Trinità? Veramente le alte parole nõ fanno l'huomo santo, & giusto: ma la vita virtuosa fa l'huomo caro a Dio. Io desidero più tosto di sentire la compuntione, che sapere la sua definitione. Se tu sapessi tutta la
Bib-

Bibbia a mente, & i detti di tutti i Filosofi; tutto questo che ti giouerebbe, senza la carità, e gratia di Dio? Vanità delle vanità, & tutte le cose sono vanità, saluo che amare Dio, & a lui solo seruire. Questa è la somma sapienza, andare al regno del Cielo per lo disprezzo delle cose del mondo.

4 E dunque vanità cercare le ricchezze, che hanno da perire, & porre la sua speranza in quelle. E similmente vanità desiderare gli honori, & leuarsi in alto stato. E vanità seruire a' desiderij della carne; & desiderare quelle cose, onde poi habbiamo ad esserne grauemete puniti. Desiderare lōga vita, & poco curarsi della buona vita, è vanità. Attendere solamente alla vita presente, & non antiuedere le cose, che hanno a venire, è vanità. Amare quella cosa, che passa con ogni

LIBRO I.

4 velocità, & non affrettarsi d'andare verso i gaudij sempiterni, e vanità.

5 Ricordati spesso di quel Proverbio; Che l'occhio non si satia del vedere, nè l'orecchia si empì dell'udire. Studiati dunque di ritirare il cuor tuo dall'amore delle cose terrene, & di trasferirti alle cose celesti. Imperocchè quei, che seguitano la sua sensualità, macchiano la coscienza, & perdono la gratia di Dio.

Dell'humile sentimento di se stesso. Cap. 11.

1 **O**Gni huomo naturalmēte desidera di sapere; ma la scienza senza il timore di Dio che vale? Certamente è migliore l'humile contadino che serue a Dio, che il superbo Filosofo che trascurato se stesso, considera il corso del Cielo. Chi ben